

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-545 - 63-521 - 66-385
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1.000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 280
Sostenitore . . . 2000

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 13

MERCOLEDI 18 GENNAIO 1946

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

La politica estera è una cosa seria

Qualcuno ha chiesto perché i comunisti, alla Consulta, non si associno alle più o meno spontanee manifestazioni di spirito nazionalistico che hanno avuto luogo nell'aula di Montecitorio nei giorni scorsi. La risposta è molto semplice. I comunisti ritengono che queste manifestazioni non si addicono allo stato in cui si trovano i nostri affari internazionali; che esse non ci servono internazionalmente a nulla, anzi ci nuocciono; e che, in quanto servono a qualche cosa, servono a proporre, nel campo interno, motivi e obiettivi che non uniscono, ma dividono il popolo italiano, memore di un periodo in cui pure si cominciò con le manifestazioni nazionalistiche e si è terminato con la disfatta militare e la rovina.

La politica estera è una cosa seria, e molto seria è la situazione internazionale del nostro paese. Le dichiarazioni di De Gasperi alla Consulta, sobrie e riservate, nella difesa della comune aspirazione nazionale a una pace giusta, ci sembra corrispondessero a questa situazione. Non corrispondono ad essa né il tono con il quale ha accolto una parte della stampa, né alcune delle manifestazioni che in piena assemblea si sono volute provocare.

Le esigenze di una politica estera che sia in grado di darci una pace giusta, sono essenzialmente due. La prima è di riconquistare al popolo italiano la fiducia delle altre nazioni d'Europa, e in prima linea di quelle che sono state vittime delle aggressioni dell'Asse fascista. La seconda è di comprendere la linea generale di sviluppo della situazione internazionale e di inserire in essa, con la cautela e con la modestia, vorremmo dire, che ci impone la nostra stessa situazione, un'azione attenta, paziente, di difesa di quelli che pensiamo essere i nostri interessi vitali.

Per riconquistare la fiducia delle altre nazioni, una cosa essenzialmente dobbiamo fare: dimostrare coi fatti, con gli atti, coi propositi, e anche col tono e con gli aspetti esteriori dell'azione nostra, che abbiamo rotto completamente con la politica del fascismo, pur comprendendo il peso che le conseguenze di questa politica fanno gravare, purtroppo, sul popolo italiano. La retorica nazionalistica, che noi denunciamo, fa l'opposto. Essa fa conto che le aggressioni e i delitti del fascismo contro altri popoli non siano mai esistiti: ma parla e gesticola come parlava e gesticolava, al suo sorgere, il movimento fascista. Perciò da questa retorica non possono scaturire, per il nostro paese, altro che danni, qualunque siano, s'intende, le intenzioni di chi ne fa sfoggio.

Quanto alla situazione internazionale e ai suoi sviluppi, la sola cosa che si può dire è che essa, pure attraverso grandi difficoltà, va nella direzione di una solidarietà sempre maggiore delle grandi potenze che hanno vinto la guerra e delle Nazioni Unite. È nel nostro interesse, del resto, che sia così e dobbiamo fare tutto il possibile perché sia così. Il che vuol dire, tra l'altro, che dobbiamo sapere conquistare in egual modo la fiducia di tutte le Nazioni Unite e di tutte le grandi potenze decisive, e non come qualcuno ostinatamente propone, prendere di poterle giocare (proprio noi) le une contro le altre. Discussioni e contrasti tra le Nazioni Unite ci possono essere. Mettiamoci però bene in mente che in ultima istanza quello che prevale sarà la solidarietà che le unisce contro ogni forma di sopravvivenza di rinascita fascista, che è questo il vaglio a cui noi terremo passati e che il tentativo di offrirci agli uni contro gli altri non può avere che un solo risultato, quello di veder risolto a danno nostro ogni contrasto da noi stimolato. Rifletta, il signor Bonomi, a quella che fu la « sua » politica estera, e dovrà riconoscere che abbiamo ragione.

Tutto ciò vuol dire che la difesa degli interessi che consideriamo per la nazione nostra vitali, deve esser fatta secondo una linea consequentemente democratica e antifascista, in buona fede e senza pose nazionalistiche, senza ridicoli toni da conquistatori e colonizzatori falliti, pensando seriamente ai casi nostri e fornendo a tutti la prova che quello che noi cerchiamo è solo di vivere in pace, di eliminare ogni causa di conflitto con altri popoli e di collaborare con tutte le nazioni alla pace comune.

UNA GIORNATA DI DISCORSI SERI ALLA CONSULTA
Di Vittorio chiede la rottura delle relazioni diplomatiche con Franco

L'on. F. S. Nitti delude le speranze dei reazionari affermando che l'Italia unita all'interno non deve partecipare a nessun blocco di potenze e deve essere amica di tutte le Nazioni Unite - Il problema giuliano nel discorso di Cosattini

Il pubblico elegantissimo che ieri affollava le tribune della Consulta (tremava mentre si svolgevano, tra l'indifferenza dei consultori, alcune interrogazioni di rito) era inteso: tutti attendevano il discorso di Nitti e gli occhi si appuntavano sul primo banco del terzo settore dove sedeva tranquillo l'ex presidente della Camera, il presidente dell'intergruppo socialista. Nitti, in attesa di accogliere e diffondere le parole del vecchio parlamentare.

Ma l'attesa si tramutò in un vago senso di delusione quando l'on. Nitti, alle 16 e 30, iniziò il suo discorso. Come è questo il terribile oppositore di Cosattini? Un'andava avanti con voce un po' rauca e con un leggero tono di paternale che sarebbe stato meglio diretto se rivolta alle destre. La delusione delle destre è del resto giustificata giacché Nitti dimostra subito di aver fatto molti passi, dal San Carlo a Montecitorio, e il suo discorso contiene parecchie affermazioni che, per quanto riguarda l'aspetto tecnico, non possono che essere approvate e condivise.

L'on. NITTI inizia il suo discorso affermando il suo accordo sostanziale con il discorso dell'on. De Gasperi. Anch'egli ritiene che a Mosca nulla è mutato nelle condizioni fatte all'Italia. Dimostrano queste le dichiarazioni inglesi americane e il discorso del Presidente del Consiglio. Possiamo, quindi dire, conclude Nitti, che Mosca non ha per nulla peggiorato l'attuale situazione. « Il presidente del Consiglio ha ragione e il presidente dell'Italia Nuova», dice il nostro.

Niente blocchi
La politica dell'Italia deve essere una politica di pace. Il governo ci porta nuove sorprese spiacevoli come quella del debito di trentuno miliardi riveduto oggi dalla Francia. Il fascismo ha avuto fabbricati gli interessi in Europa. Più o meno in questo momento dei grandi blocchi in contrasto: noi non possiamo essere contro l'uno o contro l'altro: dobbiamo essere amici di tutti e non senza diffidenza, ostentamente.

Le parole dell'ex Presidente del Consiglio sono sottolineate dagli applausi della sinistra.
Nitti dice che la necessità di fare una sana politica estera che porti l'Italia ad un ravvicinamento con la Francia: egli sottolinea i motivi di interesse reciproco che esistono e che si possono sempre più strete. Egli auspica un trattato di lavoro tra le due potenze che dia vita ad un vero e proprio accordo di collaborazione. In materia di rivendicazioni territoriali che minaccerebbero le stesse porte d'Italia. (Approvazioni).

Parlando due partigiani
Interviene quindi il consultore ARGENTON, che parla a nome dei partigiani. I combattenti della libertà, dice Argenton, hanno versato il loro sangue per ritornare a una patria di uomini liberi in una libera patria.

Il partito socialista e la Venezia Giulia
Cosattini prosegue ricordando i metodi di violenza che il nazionalismo prima e il fascismo dopo hanno seguito per vent'anni nella Venezia Giulia ai danni dei cittadini di origine slava. Egli afferma la necessità di trovare oggi un punto di accordo e una base di cooperazione che consentano di affrontare i problemi della vita locale nel quadro più vasto dell'unità nazionale.

Il nostro paese non soltanto mantiene i rapporti diplomatici normali con la Spagna del sanguinario Franco (applausi), ma che proprio in questi giorni l'Italia abbia stipulato un trattato commerciale con Franco.

Di Vittorio: Non so quanto sia effettivamente vantaggioso per l'Italia questo trattato da un punto di vista materiale. Anzi non nego che ci siano dei vantaggi materiali. « Dai benefici democristiani? Meno male! ». E allora?

Di Vittorio: E non mi meraviglio nemmeno che i più spiritualescenti di queste assemblee siano tanto attaccati a interessi materiali. (Applausi vivissimi a sinistra, proteste e vociferazioni al centro).

Di Vittorio: Anche se questo trattato presenta qualche vantaggio materiale immediato è certo che presenta gravi svantaggi morali e politici. Noi richiediamo la restituzione delle spese fatte per aggredire il popolo spagnolo (applausi e interruzioni). Questo significa che non vogliamo la continuità della politica fascista e diamo un'arma ai popoli aggrediti dal fascismo per chiedere delle riparazioni (applausi ed interruzioni).

La Marca arrestato a La Spezia?
Il bandito, catturato con falsi documenti, avrebbe rivelato la sua identità in un primo interrogatorio

Continuano gli scontri nella zona di Montelepre
PALERMO, 15. — Nella giornata di ieri nella zona collinosa di Montelepre, Borghetto, Gravanello e...

L'ASSEDIO DI RODI NELL'ANNO 1944
Gli ultimi ottanta grammi di pane
Altrove, in un villaggio sperduto, nel fondo di una baia, il presidio tedesco — dieci uomini e un maresciallo — aveva resistito una baracca distribuita in erba e mucchinetti agli uomini del paese, aveva potuto resistere per due giorni, di giorno a notte, di giorno a notte, di giorno a notte, di giorno a notte...

I Socialisti e i Comunisti alle elezioni amministrative

Un comunicato della Giunta d'intesa
La Giunta d'intesa socialista e comunista esamina le ultime deliberazioni prese dalla Direzione del Pci sul problema della tattica per le prossime elezioni amministrative.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

De Gasperi chiede l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite

LONDRA, 15 (UP). — Il Comitato generale dell'Assemblea delle Nazioni Unite ha ricevuto oggi un telegramma del Presidente del Consiglio italiano nel quale viene espresso il vivo desiderio dell'Italia di essere ammessa a far parte al più presto della Organizzazione delle Nazioni Unite.

La Marca arrestato a La Spezia?

Il bandito, catturato con falsi documenti, avrebbe rivelato la sua identità in un primo interrogatorio

La Spezia, 15. — La Questura di La Spezia ha condotto a termine una brillantissima operazione che ha portato all'arresto del famoso bandito La Marca.

Continuano gli scontri nella zona di Montelepre
PALERMO, 15. — Nella giornata di ieri nella zona collinosa di Montelepre, Borghetto, Gravanello e...

L'ASSEDIO DI RODI NELL'ANNO 1944

Gli ultimi ottanta grammi di pane
Rodì, gennaio. Fu nell'agosto e nel settembre del 1944 che i cuori si aprirono nuovamente alla speranza. Era chiaro ormai ai tedeschi sgozzati che la Patria e per questo è stato soddisfatto che il capo dei comunisti italiani abbia avuto parole di biasimo per tutti gli eccessi autunnali.

Da tutto il mondo
I democristiani di Treviso si pronunciano per la repubblica
Sergio Krugiov ex vice commissario del dipartimento di Beria, il quale continuava ad occupare la carica di vice presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, è stato espulso dal partito nazionale della grande mole di lavoro che doveva sostenere per l'espulsione delle altre incombenti ufficiali.

I senatori decaduti che si erano rivolti alla Cassazione perché dichiarasse "incostituzionali" le sentenze dell'Alta Corte, ora che essa ha respinto il loro ricorso a chi si rivolgeranno per chiedere che anche le sentenze della Cassazione siano dichiarate "incostituzionali"?

DELUSIONE PER PALAZZO MADAMA
Il ricorso dei senatori epurati respinto dalla Corte di Cassazione

Ieri la Suprema Corte di Cassazione ha esaminato e respinto il ricorso presentato dai senatori Quarta, Calcegno, Quilico, Mele, Sarocchi e Andreoni contro l'ordinanza decretata a suo tempo dall'Alta Corte di Giustizia che ne dichiarava la decadenza. La seduta si è aperta con la lettura della sentenza che respinge il ricorso, fatta dal consigliere Sisti, della relazione sui motivi del ricorso, che possono riassumersi nel difetto di giurisdizione dell'Alta Corte a pronunciare la decadenza della carica di senatore, per incostituzionalità nelle disposizioni degli articoli 2, 8 e 42 della legge n. 159 del 27 luglio 1934.

DALLE 10 ALLE 11 DOMANI

gli impiegati sospendono il lavoro
Dalla 10 alle 11 domani gli impiegati sospendono il lavoro

La riforma dei Consorzi Agrari in una relazione del Commissario nazionale
Ieri si è riunita in Roma l'Assemblea della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, con l'intervento del Commissario nazionale compagno Francesco Spezzano.

Si discute all'O. N. U. sulla partecipazione della Federazione Sindacale Mondiale
LONDRA, 15. — Nella riunione odierna del Comitato Generale direttivo dell'ONU, è stata discussa la richiesta della Confederazione Sindacale Mondiale di essere ammessa al pieno diritto di partecipazione agli affari ufficiali, per i membri del Consiglio stesso, che leggono sempre il giornale ufficiale dei lavori dell'ONU.

Un ordine del giorno dei reduci contro le manovre provocatorie
I rappresentanti dell'Associazione Nazionale mutilati e Invalidi, dell'Associazione Nazionale Combattenti, dell'Associazione Nazionale Partigiani, dei reduci del fronte, dei Reduci della Prigionia, rimpatriati in seduta straordinaria, hanno votato un o. d. g. in cui considerato che le recenti manifestazioni, svoltesi in varie città, hanno provocato inaccettabili incidenti per l'insufficienza di gruppi provocatori, che con un piano preordinato, tendono a minare in Italia le forze democratiche, si invitano a stringersi sempre più intorno alle loro Associazioni.

Da tutto il mondo
I democristiani di Treviso si pronunciano per la repubblica
Sergio Krugiov ex vice commissario del dipartimento di Beria, il quale continuava ad occupare la carica di vice presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, è stato espulso dal partito nazionale della grande mole di lavoro che doveva sostenere per l'espulsione delle altre incombenti ufficiali.

Georgiev chiede il riconoscimento all'atto
SOFIA, 15. — Tornando a Sofia dal colloquio avuto a Mosca, il ministro bulgaro Georgiev ha dichiarato ieri sera ai corrispondenti di Sofia che il governo di Sofia, Bulgaria e Stati Uniti vorranno riconoscere il governo bulgaro, dato che esso era aderente a stringersi sempre più intorno alle loro Associazioni.

Da tutto il mondo

I democristiani di Treviso si pronunciano per la repubblica
Sergio Krugiov ex vice commissario del dipartimento di Beria, il quale continuava ad occupare la carica di vice presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, è stato espulso dal partito nazionale della grande mole di lavoro che doveva sostenere per l'espulsione delle altre incombenti ufficiali.

